



foto Vincent Berenger

ARMANDO TESTA

#NuvolaLavazza

## Chiudi il gas e vieni qui.

### IL MUSEO LAVAZZA TI ASPETTA.

Un nuovo spazio tra memoria e futuro per raccontare la cultura globale del caffè, la nostra storia e la nostra comunicazione. Inizia da qui il viaggio in Nuvola Lavazza, un portale aperto al mondo per ispirare, mettere in circolo energie e attivare il dialogo. Una nuova sede che è anche: spazio eventi La Centrale, Bistrot, ristorante Condividere, area archeologica, Istituto d'Arte Applicata e Design (IAAD) e una piazza per la città. Un nuovo punto di vista su Torino.

Nuvola Lavazza, Via Bologna 32.



foto Vincent Berenger

TEATRO NAZIONALE  
**TEATRO STABILE TORINO**

# La ballata di Johnny e Gill

Teatro Gobetti | 8 - 20 Gennaio 2019 Torino | Prima Nazionale

# La ballata di Johnny e Gill

TESTO E REGIA FAUSTO PARAVIDINO  
IDEAZIONE IRIS FUSETTI E FAUSTO PARAVIDINO

CON FEDERICO BRUGNONE, IRIS FUSETTI,  
FATOU MALSERT, DANIELE NATALI,  
TIBOR OCKENFELS, FAUSTO PARAVIDINO, ALEPH VIOLA

SCENE YVES BERNARD  
LUCI PASCAL NOËL  
VIDEO OPIFICIO CICLOPE  
COSTUMI ARIELLE CHANTY  
MASCHERE STEFANO CIAMMITTI  
MUSICHE ENRICO MELOZZI  
SUONO MAXIME IMBERT  
COREOGRAFIA GIOVANNA VELARDI  
AIUTO REGIA MARIA TERESA BERARDELLI

RESPONSABILE AREA ARTISTICA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO BARBARA FERRATO  
RESPONSABILE AREA PRODUZIONE SALVO CALDARELLA  
RESPONSABILE AREA ALLESTIMENTI SCENICI MARCO ALBERTANO

LE LIBERTÉ, SCÈNE NATIONALE DE TOULON  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
IL ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
LA CRIÉE - THÉÂTRE NATIONAL DE MARSEILLE  
PÔLE ARTS DE LA SCÈNE  
LES THÉÂTRES DE LA VILLE DE LUXEMBOURG  
CHÂTEAUVALLON SCÈNE NATIONALE

SPETTACOLO MULTILINGUE

DURATA SPETTACOLO: 3 ORE CON INTERVALLO

## RETROSCENA

**Mercoledì 9 gennaio 2019, ore 17,30 - Teatro Gobetti**

Fausto Paravidino e gli attori della compagnia dialogano con Mariapaola Pierini (DAMS/Università di Torino) su **LA BALLATA DI JOHNNY E GILL** di Fausto Paravidino. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala. Un progetto realizzato con l'Università degli Studi di Torino / Dams - Università degli Studi di Torino / CRAD.



Il percorso di creazione di questo spettacolo è completamente inedito per me: è iniziato più di due anni fa quando Iris Fusetti ed io abbiamo pensato di fare uno spettacolo internazionale dove si incontrassero lingue diverse e diversi linguaggi teatrali. Siamo partiti dal mito della Torre di Babele, abbiamo girato pagina e abbiamo visto che dopo Babele cominciava la storia di Abramo: il patriarca delle tre grandi religioni monoteiste. Dio confonde le lingue. Poi dice ad Abramo: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò». Non gli dice dove, Abramo parte. Dio stabilisce un rapporto speciale con Abramo basato sulla ricerca di un altrove. E Abramo stabilisce un rapporto con Dio basato sul dire «Eccomi» alla ricerca di un altrove. Quest'uomo non sta scappando né da una guerra né da una carestia. Dio gli ha detto quel che gli ha detto e lui ha risposto: «Eccomi». Così Iris ed io siamo andati a New York, che è dove normalmente gli Europei come noi emigrano, a cercare di capire la storia di Abramo. Siamo stati stranieri tra stranieri e abbiamo cominciato a cercare indizi e a fare laboratori di ricerca teatrale sul mito di Babele e sulla storia di Abramo. La sua storia è molto bella, contiene tante avventure che ci parlano in maniera immediata e alcune cose che invece per noi sono misteriose. La *Bibbia* è un libro sacro che parla di Dio, ma è anche un mito che parla dell'uomo. Abbiamo fatto laboratori per attori a NYC, Ginevra, Toulon e Lussemburgo facendoci queste tre domande: chi è il dio che parla a noi (laici) oggi? Cosa rappresenta per noi il sacrificio di Isacco? Di cosa parla la storia di Abramo? Abbiamo formato una compagnia e ci siamo concentrati insieme su questa ricerca. Abramo è diventato Johnny, Sara è diventata Gill, la *Bibbia* è

diventata una ballata, dalla scrittura biblica è emersa una forte componente picaresca. Il racconto della storia di Abramo non procede per «quindi» come nel dramma moderno, ma per «e poi», come in *Tom Jones* o nel *Candide*. È uno spettacolo che venendo dalla torre di Babele cerca di ficcare i denti in lingue e linguaggi diversi: è in italiano, francese e inglese, contiene contaminazioni di teatro danza, cinema, pantomime e teatro musicale. E soprattutto è una grande avventura, che seguendo una famiglia che cerca fortuna affrontando il viaggio e i suoi mille pericoli parla un po' di Dio e molto di noi.

Fausto Paravidino

